

però da trascurarsi, sendo opere anch' esse dell' epoca del decadimento. Tacendo adunque di quelle condotte da *Bernardino Prudenti*, da *Pace Pace*, da *Giambattista Lambranzi*, da *Marco Vicentino*, figlio di *Andrea*, da *Ermanno Strofi*, da *Filippo Bianchi*, da *Gasparo Diziani*, da *Pietro Negri*, da *Antonio Rafaelli*, e dagli altri pittori che condussero i ventiquattro quadri posti nel fregio; ricorderemo soltanto, 1.° la tavola del quarto altare alla destra entrando, di *Giambattista Cima da Conegliano*, recante la Nascita del Salvatore, e le sante Elena e Caterina, e l' Angelo Custode, la quale fino dai tempi dello Zanetti si deplorava come deperita; ora con qualche diligenza fu però ristaurata a cura della R. Accademia; 2.° la tavola del primo altare dal lato stesso, con la Circoncisione del Signore, nella quale volle *Jacopo Tintoretto* imitar la maniera di *Andrea Medolla*, riescendo mirabilmente, in modo che alcuni scrittori, fra cui il Vasari, l' attribuirono allo Schiavone; 3.° la tavola del terzo altare dall' opposto lato, di *Lorenzo Lotto*, con san Nicolò seduto sulle nubi, il Battista, ed i santi Georgio e Lucia con alcuni Angeli, opera lodata dal Lomazzo, dal Lanzi e da altri, e nella quale l' autore vi pose il nome e l' anno 1529; 4.° le pitture che ornano gli organi, lavorate con molto gusto di tavolozza da *Andrea Medolla* detto lo Schiavone, nelle quali espresse, in quello a destra, l' Assunzione della Vergine, e nell' altro a manca, alcune sacre istorie; 5.°, 6.°, 7.°, tre quadri del *Palma juniore*, uno nella sagrestia colla Vergine Annunziata; e gli altri due esprimenti la Vergine in gloria e al basso i santi Giovanni Evangelista, Nicolò e Marina; e la Moltiplicazione de' pani e dei pesci; 8.° all' 11.°, quattro pregevoli quadri di *Luigi dal Friso*, locati presso il primo altare alla destra, figuranti la Nascita di Maria, la Presentazione al tempio, il suo Sposalizio, e la di lei Annunziata; 12.°, la tavola del primo altare a sinistra di *Andrea Vicentino*, in cui espresse, con molta lode, san Liberale vescovo che risana alcuni infermi; 13.°, l' altra bella tavola di *Pietro Liberi*, con s. Alberto che benedice con la croce; 14.°, il grandioso quadro, commendato da tutti gli scrittori, come una delle più belle tele di *Alessandro Varottari*, detto il *Padovanino*, sprimente san Liberale che fa